



COMUNE DI CAGLIARI

N. elenco

277/2025

COMUNE DI CAGLIARI

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

03/12/2025

Il Presidente del Consiglio Comunale

Marco Benucci

note

Prot.

Ufficio Sindaco

Assegnazione

Ass/ SINDACO

Ass.

Parte destinata alla compilazione da parte dell'Ufficio

Ordine del giorno

Specificare nell'area sovrastante se si tratta di: INTERROGAZIONE (art. 34) – MOZIONE (art. 38) – ORDINE DEL GIORNO (art. 39) – RICHIESTA DI DIBATTITO (art. 40) – ORDINE DEL GIORNO A FINE DIBATTITO (art. 41).

Oggetto:

Odg contro il transito e la movimentazione di ordigni bellici e armamenti per scopi militari all'interno del Porto di Cagliari e nelle aree portuali di competenza del Comune di Cagliari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- L'articolo 11 della Costituzione italiana “ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”.
- Lo Statuto del Comune di Cagliari nel Preambolo dichiara:
- “....Il comune di Cagliari impronta la propria azione alla sua specifica tradizione, arricchita dei valori della pace e della non violenza, aperta ai nuovi orizzonti di promozione di una società interculturale e di cooperazione tra i popoli che si affacciano sul Mediterraneo...”
- All'art.1 - comma 5 prevede: “Cagliari, memore delle sciagure causate dalla guerra, si adopera in ogni sede per il perseguimento della pace tra i popoli.”
- RWM Italia S.p.A. è un'azienda produttrice di armamenti (in particolare bombe d'aereo General-Purpose e da penetrazione, Siluri, Mine Marine, Cariche di Demolizione e sistemi di Controminamento) con sede produttiva a Domusnovas (SU). L'azienda ha inoltre attivato una collaborazione in partnership con la società Israiana UVision per la produzione di droni della serie “Hero”.
- La movimentazione, il transito e lo stoccaggio di materiali esplosivi e bellici di produzione RWM nel porto di Cagliari, comporta un rischio potenziale per la sicurezza, l'incolumità e la salute pubblica in caso di possibili incidenti, vista la prossimità dello stesso porto ad aree densamente popolate

- L'art. 1 della Legge 9 luglio 1990 n.185 vieta l'esportazione e il transito di materiali di armamento verso i Paesi in stato di conflitto con i principi dell'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, verso i Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione e infine verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite

CONSIDERATO CHE

- Con Mozione 097/2025 il Consiglio Comunale di Cagliari ha approvato la mozione "Cagliari città della pace e del dialogo nel Mediterraneo" che tra le altre cose impegna il Sindaco e la giunta affinché La città sia un esempio di un Mediterraneo che non sia più luogo di divisioni, ma di ponti; non teatro di conflitti, ma di opportunità condivise, richiamandosi ai valori di: Pace come valore universale e fondamento della convivenza; Sostenibilità e giustizia ambientale, Educazione alla pace ed alla convivenza, Sviluppo economico inclusivo e sostenibile.

- con precedente nel 2019 il Comune di Cagliari ha approvato l'ordine del giorno n. 203/2018 "Stop bombe per la guerra in Yemen...", dichiarando la propria contrarietà alla produzione ed esportazione di armi verso Paesi in conflitto. L'atto impegna il Comune a promuovere politiche di pace e riconversione industriale e a sollecitare governo e parlamento ad applicare la legge 185/1990 e le risoluzioni europee sul blocco delle esportazioni di armamenti.

- Il porto di Cagliari fa capo all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e che tra i suoi organismi opera, a regime, il Comitato di Gestione con compiti di governo del sistema portuale. Tra i componenti di tale comitato è presente un componente designato dalla Regione autonoma della Sardegna e un componente designato dal sindaco della città metropolitana di Cagliari.

- Il regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali e dei servizi specialistici complementari ed accessori alle operazioni portuali, ai sensi art.16 Legge n.84/1994 e SS.MM.II. nei Porti compresi nella circoscrizione territoriale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, prevede al suo art. 2 la definizione di operazioni portuali: "il carico, lo scarico, il trasbordo, il movimento delle merci con le relative autorizzazioni" e che all'art. 12 sono previsti i relativi controlli.

- Il regolamento del Comitato di Gestione composto come detto da un rappresentante della Regione autonoma della Sardegna e da un rappresentante del Sindaco Metropolitano, prevede tra le proprie competenze l'espressione di pareri per quanto riguarda le attività portuali definite come sopra.

Ritenuto che:

- Ai fini del presente o.d.g. il termine 'armamenti' debba definirsi come: "ogni arma letale, sistema d'arma, loro componentistica, munizionamento, esplosivo e dispositivo di detonazione, nonché droni e componentistica a uso militare"

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE:

- A esprimere la ferma e netta contrarietà del Consiglio Comunale di Cagliari al transito, sosta, carico e scarico di ordigni bellici, materiali esplosivi e di armamento prodotti dalla RWM Italia S.p.A. o da qualsiasi altra azienda di settore, in tutti gli scali marittimi ricadenti nel territorio comunale.

- A farsi promotore presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, la Capitaneria di Porto di Cagliari, la Prefettura e il Governo centrale affinché vengano adottate tutte le misure amministrative e di sicurezza necessarie per interrompere e vietare tali operazioni nel porto di cagliari.

- A chiedere all'Autorità Portuale di adottare nelle proprie procedure di classificazione merci la definizione di "armamenti" di cui alle premesse

- Ad invitare l'Autorità Portuale a valutare una moratoria temporanea sui servizi portuali destinati a carichi identificati come armamenti (stoccaggio temporaneo, imbarco/sbarco, trasbordo), fino a completa verifica di conformità alle normative nazionali e alle misure di sicurezza su destinatari finali e certificazioni che escludano violazioni di embargo o diritti umani. In mancanza di tali garanzie il Comune chiede il blocco temporaneo.

- A valutare la possibilità di richiedere alle autorità competenti un audit sulle movimentazioni recenti e sui contratti legati a RWM e a terzi per l'individuazione di eventuali illegittimità.

- A richiedere l'attivazione di un tavolo permanente con rappresentanti della Regione, del Comune, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Prefettura, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Regione e associazioni della società civile al fine di garantire la massima trasparenza, la corretta classificazione delle merci in transito, prevenire la movimentazione di armamenti, effettuare controllo e report trimestrali pubblici sulle movimentazioni sensibili, valutando l'apertura di un "portale trasparenza" sul sito comunale dove pubblicare notifiche e report del tavolo permanente.

- A richiedere all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, alla Capitaneria di Porto, all'Agenzia delle dogane e alla guardia dell'adozione di un protocollo pre-notifica (con almeno 72 ore di anticipo) per ogni arrivo o transito di merci potenzialmente classificabile come armamenti, munizioni o materiali esplosivi, con trasmissione della documentazione di bordo e della catena di fornitura al tavolo di monitoraggio istituito.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

- A promuovere e sostenere a livello nazionale un'azione volta a rivedere la normativa sull'export di armamenti (Legge 185/90) per rafforzare i controlli e le sanzioni in caso di violazioni, assicurare il pieno rispetto della Costituzione e della Dichiarazione dei Diritti umani, introducendo: obbligo di pubblicazione preventiva dei transiti sensibili, poteri ispettivi maggiorati per le autorità portuali e sanzioni amministrative dirette per gli operatori che occultino la reale natura delle merci.

- A sollecitare, anche tramite i consiglieri regionali, la Regione Autonoma della Sardegna perché promuova azioni finalizzate allo sviluppo di nuove attività produttive nel Sulcis-Iglesiente, affinché i lavoratori di quel territorio in particolare non siano costretti a lavorare in una produzione "eticamente insostenibile".

Proponente/i

1	Laura Stochino	9	Marco Benucci	17	Marzia Cillocu
2	Michele Boero	10	Barbara Serra	18	Pino Calledda
3	Francesca Mulas	11	Ombretta Ladu	19	Luciano Congiu
4	Andrea Scano	12	Alessio Alias	20	Alessandro Cao
5	Corrado Sorrentino	13	Matteo Massa	21	Giovanni Porrà
6	Davide Carta	14	Chiara Cocco		
7	Rita Polo	15	Paola Mura		
8	Marta Mereu	16	Carlo Usai		